



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'**ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)**  
per gli esercizi 2010 - 2011

*Relatore: Consigliere Orietta Lucchetti*

**PAGINA BIANCA**

## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

**PAGINA BIANCA**

*Determinazione n. 119/2012.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 dicembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota in data 6 giugno 2000, con la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato tra i quali è compreso l'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (E.P.A.P.);

vista la determinazione n. 30 del 28 marzo 2008 con la quale questa Sezione ha deliberato il nuovo testo delle norme sulla propria organizzazione;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2010 al 2011 nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott.ssa Orietta Lucchetti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP) per gli esercizi 2010-2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2010 e 2011 è risultato che:

nei due esercizi del presente referto i risultati economici dell'attività dell'Ente sono di segno positivo, anche se presentano un trend molto differenziato (nel 2010 pari a 5,5 milioni e nel 2011 pari a 2,4 milioni). Il miglioramento degli utili nel 2010 e nel 2011 è determinato

essenzialmente da maggiori proventi della gestione mobiliare (30,3 milioni del 2011 rispetto a 16,8 milioni nel 2010);

peraltro l'aumento rilevante degli oneri finanziari (da 10,6 milioni a 26,4 milioni) e le ingenti perdite sui titoli (si incrementano da 5,5 milioni a 19,9 milioni) hanno influito negativamente sui risultati della gestione finanziaria e l'Ente non ha potuto far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni dovendo ricorrere a tal fine all'utilizzo del contributo integrativo;

nel 2011, si è registrato infatti il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali. Il tasso risulta diminuito progressivamente dal 2001 (4,7) con una caduta netta nel 2010 (1,8) ed una ulteriore flessione nel 2011 (1,6);

riguardo alle altre risultanze delle gestioni esaminate va posto in evidenza il progressivo aumento sia dell'attivo, per effetto dell'analogo trend delle immobilizzazioni finanziarie, che delle passività aumentate in maniera cospicua a causa, in larga parte, dei maggiori accantonamenti al fondo oscillazione titoli, che risulta raddoppiato;

l'ammontare del netto patrimoniale, di anno in anno incrementato in ragione degli avanzi correnti realizzati ed attestatosi nel 2011 a 11,5 milioni, è risultato in ciascun esercizio, di gran lunga superiore al costo delle pensioni in essere, con un indice di copertura aumentato nel 2010 (4,97) e leggermente in flessione nel 2011 (4,93);

con riferimento alla gestione caratteristica, va posto in evidenza la progressiva crescita degli iscritti, ammontanti nel 2011 a 26.875 unità, con un incremento di 1.312 unità rispetto al 2010;

il valore del rapporto tra iscritti e pensionati si mantiene stabile nel biennio in esame, mentre, tenendo conto dell'intera platea dei pensionati, si rileva la crescita delle pensioni di vecchiaia aumentate da 777 a 920;

l'incidenza dell'onere complessivo per le prestazioni previdenziali ed assistenziali sul gettito contributivo mostra il persistere nel biennio di uno squilibrio strutturale dovuto alla costituzione recente dell'Ente per cui le contribuzioni previdenziali risultano notevolmente maggiori delle prestazioni rese: il saldo previdenziale è pari nel 2011 a 53,3 milioni di euro;

la ristrutturazione della composizione del patrimonio mobiliare non ha prodotto gli effetti previsti in quanto le perdite nette su titoli risultano ancora elevate e pari a 24,4 milioni di euro (erano state pari a 51,1 milioni nel precedente triennio 2007-2009);

in ordine al fenomeno sopraindicato, la Corte sollecita l'Ente al fine di realizzare:

una maggiore trasparenza in merito alla composizione del portafoglio, mediante indicazione specifica delle voci inerenti ai differenti comparti;

una attenta politica di monitoraggio e valutazione delle gestioni sia indirette che dirette, evidenziando eventuali scostamenti rispetto ai valori di benchmark;

una migliore valutazione della onerosità delle gestioni e della affidabilità degli interlocutori al fine di rafforzare l'equilibrio finanziario;

una politica finanziaria improntata a criteri di prudenza, astenendosi da qualsiasi intento speculativo, nonché a criteri che assicurino l'equilibrata consistenza del patrimonio mobiliare, coniugando il principio di redditività con quello della sicurezza degli investimenti che debbono tener conto delle finalità istituzionali dell'investitore, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale;

l'ultimo bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2010 al 2050, pone in luce che « la situazione tecnico finanziaria previdenziale non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità ». Peraltro il detto bilancio tecnico prevede il trend positivo delle gestioni anche alla luce delle disponibilità del « Fondo contributo di solidarietà » che è destinato a fronteggiare squilibri delle « gestioni categoriali »; lo studio attuariale rileva inoltre la persistenza di uno squilibrio strutturale positivo tra contribuzioni e prestazioni che è destinato ad evidenziarsi ancora per molto tempo;

la Corte richiama infine l'attenzione anche sulla « gestione maternità » che presenta un disavanzo pari a euro 12.350 conseguente sia alla diminuzione del relativo contributo (da euro 44 a 28) sia all'estensione della detta erogazione anche ai padri. Sul punto si sollecita l'Ente ad assumere le misure idonee al riequilibrio della gestione, tenendo anche conto della osservazione formulata dalle Amministrazioni vigilanti;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

#### PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2010-2011 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
*Orietta Lucchetti*

PRESIDENTE  
*Raffaele Squitieri*

Depositata in Segreteria il 3 gennaio 2013.

IL DIRIGENTE  
(dott.ssa Luciana Troccoli)

**PAGINA BIANCA**

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

**PAGINA BIANCA**

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP) PER GLI ESERCIZI 2010-2011

S O M M A R I O

<i>Premessa</i> .....	<i>Pag.</i> 17
1. Quadro normativo e regolamentare - Cenni .....	» 18
1.1. Le innovazioni normative del settore .....	» 19
2. Organizzazione .....	» 23
2.1. Costo degli organi di governo e di controllo ....	» 24
3. Personale .....	» 27
3.1. Compensi per consulenze professionali .....	» 29
4. Prestazioni statutarie .....	» 31
5. Consistenza numerica degli iscritti .....	» 32
6. Contribuzioni .....	» 32
7. Copertura delle rivalutazioni di legge .....	» 36
8. Prestazioni .....	» 39
9. La gestione patrimoniale .....	» 43
10. Assetto amministrativo-contabile .....	» 45
11. Gestione finanziaria e patrimoniale .....	» 46
A) Aspetti generali .....	» 46
B) Bilanci - Esercizi 2010-2011.....	» 47
12. Conto economico .....	» 49
11.1. Ricavi .....	» 51
11.2. Costi .....	» 53
13. Stato patrimoniale .....	» 56
12.1. Attività .....	» 58
12.2. Passività .....	» 65
14. Bilancio tecnico .....	» 68
15. Considerazioni conclusive .....	» 70

**PAGINA BIANCA**

**Premessa**

Con questa relazione, resa ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte riferisce sulla gestione dell'EPAP (Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale) per gli esercizi 2010 - 2011. La precedente relazione sulla gestione degli esercizi 2007/2009 è stata deliberata in data 15 marzo 2011 (Determinazione n.14/2011).<sup>1</sup>

Il controllo è stato eseguito attraverso l'esame della documentazione di bilancio, delle deliberazioni degli organi collegiali di amministrazione e di revisione nonché attraverso gli atti e le notizie acquisite a seguito dell'istruttoria.

La presente relazione estende le analisi ai fatti di maggior rilievo, intervenuti sino a data corrente.

---

<sup>1</sup> Cfr. Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc XV, n. 292.

### **1. Quadro normativo e regolamentare - Cenni**

Il quadro delle norme che disciplinano l'attività previdenziale dell'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale (EPAP), avente personalità giuridica privata, è delineato dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 ("Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione") e dalle altre disposizioni contenute nella citata legge n. 335, che disciplinano, in particolare, il sistema "contributivo" applicato al modello di gestione previsto dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, secondo le modalità di attuazione stabilite dallo Statuto e dal regolamento di previdenza ed assistenza dell'Ente.

In virtù delle richiamate disposizioni di legge e delle norme statutarie e regolamentari, *l'EPAP ha il compito di curare l'attuazione della tutela previdenziale ed assistenziale obbligatoria a favore degli iscritti*, e cioè degli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi Albi professionali, con i diritti e gli obblighi disciplinati dalle disposizioni che regolano l'organizzazione e le funzioni dell'Ente.

Accanto a tali funzioni, lo Statuto (art. 3) prevede la realizzazione di forme pensionistiche complementari e di previdenza ed assistenza facoltative, nei limiti delle disponibilità di bilancio. L'Ente può altresì attuare trattamenti di previdenza e di assistenza sanitaria integrativi, mediante la costituzione di specifiche gestioni autonome.

L'Ente non ha fine di lucro e non usufruisce di finanziamenti dello Stato o di altri enti pubblici, in conformità con il d.lgs. 30 giugno 1994, n.509.

Lo Statuto dell'Ente, adottato per la prima volta in data 3 agosto 1999, è stato rinnovato con Decreto Interministeriale del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 25 settembre 2009; recentemente è stata deliberata una nuova stesura aggiornata del documento approvato con Decreto Interministeriale del 6 aprile 2012.

Anche il Regolamento di contabilità dell'EPAP è stato rinnovato ed approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 16 maggio 2007; le successive modifiche agli artt. 11 e 16 risultano approvate con nota del 5 marzo 2010 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle finanze.